

# OPERE NEWS

29 aprile 2009

08/09

Quindicinale della Fondazione Professione Architetto  
dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Firenze  
e dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Prato

## Ordine Architetti PPC di Firenze

Riunione degli iscritti sui temi della professione

giovedì 7 maggio alle ore 17 presso la sede dell'Ordine in Piazza Stazione 1.

## Casa degli architetti

Lunedì 6 aprile 2009 la delibera n° 2009/C/00038 del Consiglio Comunale fiorentino ha chiuso un iter cominciato nel lontano dicembre 2003 con un accordo tra il Comune di Firenze e l'Ordine degli Architetti di Firenze per la realizzazione della Sede dell'Ordine su un'area pubblica individuata nell'angolo tra via Corridoni e via Pisacane; del 2004 è il concorso di architettura seguito dal lungo iter di approvazione del progetto redatto dai due vincitori, Stefano Niccoli e Chiara Remorini.

Ora la casa degli Architetti entra nelle fasi di costruzione. Il nuovo edificio sarà realizzato a spese dell'Ordine APPC di Firenze che, dopo 25 anni, lo cederà gratuitamente al Comune. Dopo la cessione l'Ordine continuerà ad utilizzarlo pagando l'affitto.

L'edificio conterrà al primo e al secondo piano gli uffici dell'Ordine mentre al piano terra ci saranno un bar - libreria e una sala conferenze aperte su una nuova piazza

che potrebbe essere dedicata a Giovanni Michelucci. Nel cuore del Quartiere 5 si realizzerà un luogo aperto e dedicato dove l'architettura, la città, il territorio, il paesaggio e il bene culturale, da ambiti disciplinari di diverse professionalità, potranno diventare tematiche aperte ed accessibili a tutti.

Un'evoluzione necessaria sia per l'Ordine professionale che per Firenze.

Un'evoluzione necessaria soprattutto per gli architetti.  
[http://www.architoscana.org/scarica.asp?path=/Admin/Content\\_Manager/FileMa/1/Bacheca/casadegliarchitetti.rar](http://www.architoscana.org/scarica.asp?path=/Admin/Content_Manager/FileMa/1/Bacheca/casadegliarchitetti.rar)

<http://ufficiostampaonline.comune.fi.it/cgi-bin/uscomu.cgi?tipo=5&id=39184&test=>

<http://www.professionearchitetto.it/news/notizie/9354.aspx>

## Architetti

di Riccardo Bartoloni

Sessantadue giovani colleghi scrivono una lettera aperta sulle difficoltà dell'esser architetti in questa città. Una bella lettera. Forse ingenua, ma sana e trasparente. Un quotidiano la riprende e le dà ampio risalto. Peccato che non la riporti per intero ma per stralci sapientemente cuciti tra loro da un pensiero probabilmente diverso, ma va bene lo stesso. Tutti paiono d'accordo: giornalisti, politici, uomini di cultura, altri architetti. I giovani hanno ragione, è l'ora di cambiare, ci vuole innovazione ed aria pulita. Difficile dissentire, direte voi. Lo penso anch'io: il problema c'è ed è di quelli veri.

Dubito però che sia affrontabile così: cogliendo la palla al balzo e giocando a rilanciare nel nulla della demagogia una delle poche vere sollecitazioni ad una riflessione sulle ragioni dei problemi dell'architettura in questa città. I (giovani) colleghi hanno il gran merito di aver posto un problema reale senza lasciarsi andare a soluzioni facili. Certo traspare qualche ingenuità sognatrice (mi stupirei del contrario: sono giovani e, per di più, architetti) ma il tema è di quelli che pesano davvero e merita risposte che vadano oltre le banalità di rito.

Nel mentre invito tutti ad una riflessione e ad un contributo, per parte mia sono andato a rovistare nell'hard disk ed ho recuperato quattro paginette buttate giù

qualche settimana fa. Era uno sfogo personale o poco più. Me le sono rilette e mi pare che una qualche attenzione al tema ce l'abbiano. Ve le propongo così come sono ed attendo tutte le repliche del caso.

o o o

Nel mondo d'oggi di mestieri facili ne esistono pochi, forse nessuno. Tutti, prima o poi, pagano dazio ad una società in continua evoluzione ed afflitta da contraddizioni spesso troppo complesse non solo per esser risolte ma addirittura per esser comprese a pieno. La facile soluzione di questi anni difficili è scaricarle ora sull'uno ora sull'altro degli attori della complessità sociale. Quel che conta pare sia trovare un colpevole. Non risolve nulla, ma consola.

Gli architetti non fanno eccezione a questa regola generale.

Di solito fanno la parte del capro espiatorio. Loro è la colpa di brutte periferie o di colline invase dalle villette, sono loro che non riescono a darci la qualità urbana che vorremmo, sono sempre loro che progettano (e male) solo per soddisfare il loro ego smisurato. Nel migliore dei casi, fino a poco tempo fa, erano dipinti come simpatici

superficiali, buoni a scegliere il colore della moquette o poco più, una sorta di sottoprodotto, costoso ma decorativo, di una società che fu opulenta. Ora non più. L'opulenza sta svanendo e un po' tutti sono pronti a difendere la loro piccola oasi di benessere e tranquillità. Non solo non si sente più tanto bisogno degli architetti ma alle loro storiche "colpe" di celentaniana memoria se n'aggiungono altre, più pesanti e torbide. Sono loro a complottare contro la città per peggiorarla aggirandone le regole, sono loro che mettono conoscenza e firma al servizio della peggiore speculazione, sono loro che diventano veri e propri intermediari tra affari e politica. Non più simpatici animaletti da compagnia ma sciacalli pronti ad aggredire ogni oasi di borghese tranquillità. In tutt'altra considerazione pare sia tenuta l'architettura. Nessuno si azzarda a metterla in discussione, il suo valore è riconosciuto fondante, oggi come ieri, per la nostra società. Tutti, semplicemente, lamentano che oggi gli architetti fanno altro che produrre architettura. Per i più tradizionalisti e snob, il loro lavoro produce, al più, edilizia (termine sottilmente, ma terribilmente, dispregiativo), per gli altri si passa direttamente alla categoria degli ecomostri. Solo il gran nome di fama internazionale frena, ma non sempre e comunque non per molto, la reazione repulsiva. Sarà un po' di sana soggezione culturale, sarà il clamore mediatico che solitamente accompagna la discesa in campo dell'archistar di turno, sta di fatto che solo a loro è concessa, all'inizio, una qualche apertura di credito. Ma, come insegna la storia recente di questa città, non dura molto.

Nessuno lo ammette, ma temo proprio che l'architettura faccia paura.

Bella o brutta che sia è lo specchio della società che la produce e, oggi, a nessuno piace specchiarsi. Bella o brutta che sia, l'architettura fa pensare. Scuote, innova, destabilizza. E, di questi tempi, tutto si vuole meno che essere destabilizzati. Meglio fare a meno dell'architettura. Prima di noi ci hanno già pensato i nostri nonni a fare architettura e, dopo di noi, certamente ci penseranno i nostri nipoti. Oggi abbiamo altro a cui pensare: il benessere che credevamo di aver conquistato per sempre se ne sta inesorabilmente scivolando via. Non abbiamo bisogno d'altre novità.

Ma questo nessuno lo ammette. Non siamo una società ormai povera, di denaro e di valori. Non siamo una somma di piccoli egoismi urbani e sociali. Noi non siamo responsabili delle nostre città, non c'entriamo nulla. Siamo le vittime. Sono gli architetti che ci hanno tradito. Sono loro gli incapaci, gli scorretti, i complici del nostro nemico. Nessuno ci crede veramente, ma è una conclusione che si accetta volentieri. Non costringe a fare i conti con se stessi, è facile e consolatoria.

Pochi tentano di capire cosa stia succedendo davvero, anche se a qualcuno forse comincia a sembrare strano che, da qualche decennio a questa parte, un'intera categoria sia improvvisamente rimbecillita.

Dal canto loro, gli architetti non fanno (purtroppo) molto di meglio. Legati ad una visione elitaria del loro mestiere si sorprendono tutti i giorni che il mondo non sia come dovrebbe essere, che i mecenati che hanno fatto grandi le città del passato siano scomparsi, che la grande occasione si ostini a non arrivare mai. Quanto sia cambiato il mondo, e con quanta velocità cambi ancora, è perfettamente noto ma sono pervicacemente convinti che il loro ruolo sia sempre quello, che la capacità di modellare lo spazio in cui vive l'uomo basti ed avanzi a giustificare la presenza al centro di qualsiasi processo di trasformazione del territorio. Sotto sotto sanno benissimo che non è così ma mettersi in discussione proprio ora è dura. Meglio rimandare a tempi migliori.

Gli architetti parlano di città e d'architettura solo con (e per) altri architetti, schiavi di codici linguistici ed espressivi ostinatamente lontani dalla gente comune che, giu-

stamente, ha ben poca voglia di faticare per capirli. Cosa vogliano e cosa possano offrire è duro da comprendere e, infatti, ben pochi lo comprendono. Nonostante questo qualcuno ancora li cerca (una legge dice ancora che proprio non se ne può fare a meno) e loro progettano. Si tratti di un edificio o di una sedia, si ostinano a progettare. E il tanto o il poco che progettano rappresenta la visione che ciascuno di loro ha del tempo in cui vive. Può anche non piacere (e di solito non piace) ma è così. Gli architetti, nonostante facciano di tutto per non ammetterlo, hanno già rinunciato a molto. Sanno di esser troppi per far tutti il mestiere che volevano (quattromilasettecento architetti a Firenze e centoquarantamila in Italia non sono esattamente uno scherzo), sanno che per molti la grande occasione non verrà mai, sanno che il mondo sta girando ad una velocità tale da obbligarli ad un'affannosa rincorsa per non essere lasciati indietro, sanno di non essere strutturati per far fronte alle innovazioni già venute ed a quelle che verranno, sanno che per continuare a fare questo mestiere ci sarà da impegnarsi, rischiare e sputar sangue senza alcuna garanzia di successo. Sanno tutto questo ma ci credono ancora.

È difficile sentire una sana autocritica su un mestiere che ancora si regge su regole e convinzioni vecchie di un secolo. Quando fu pensata la professione di architetto come oggi la pratichiamo regnava ancora Vittorio Emanuele III ed alla FIAT la mitica Balilla era ancora un sogno di là da venire. Difficile pensare che una simile figura possa essere protagonista nel mondo di internet e della globalizzazione.

Da questo punto di vista gli architetti non paiono molto diversi dai loro detrattori. Di mettersi in discussione si parla poco, di mutare ruolo, funzioni e responsabilità ancor meno. La colpa è, una volta di più, degli altri: dei politici, degli imprenditori, delle archistar, dei cittadini, magari del destino cinico e baro.

Di nuovo facile e consolatorio. L'importante è non destabilizzarsi.

Ma è proprio così complicato guardarsi attorno e sforzarsi di andare oltre la più banale apparenza? A chi può sfuggire che architetti, amministratori, imprenditori, media e cittadini sono tutte componenti dello stesso processo? Davvero c'è chi pensa che la formazione di architetture e città possa avvenire contro uno o più di questi attori?

Il problema, in fondo banale, è che il progetto, qualsiasi progetto, innova e concorre ed alterare almeno uno dei mille equilibri sui quali si regge lo status quo. E qualsiasi alterazione disturba o danneggia qualcuno che, inevitabilmente, si mette di traverso per difendere una posizione che ritiene acquisita e non negoziabile.

È un problema di rendite. Piccole o grandi che siano, sempre di rendite si tratta. Rendite fondiari, rendite immobiliari, rendite di posizione, rendite finanziarie, rendite elettorali e, perché no, rendite culturali. Per quanto sia palese che molte di esse sono profondamente ingiuste, nessuno accetta che venga messa in discussione la propria.

Intendiamoci: proclami e buone intenzioni non mancano da nessuna parte.

Non troverete un amministratore che non intenda darci una città più bella e più giusta. Peccato che per farlo, prima ancora che gli strumenti disciplinari, occorra costruire le "condizioni politiche" per cotanta rivoluzione. Tradotto: occorrerà che non scontenti nessuno e cioè che garantisca qualsiasi rendita con un apprezzabile peso elettorale. Impossibile, tant'è che nessuno l'ha fatto.

Non troverete un cittadino che non intenda tutelare il proprio territorio e la propria città, che non ami il verde, le scuole, i servizi e, perché no, la bella architettura. Peccato che tutte queste belle cose vadano fatte sempre e solo in casa d'altri e mai nel giardino di casa propria. Magari espropriando aree e edifici a prezzi di mercato ma

senza che nessuno ci chieda un euro in più. La qualità la voglio davvero ma a condizione che la paghi qualcun altro. Se tocca il mio portafoglio, il mio giardino o la "mia" vista del Cupolone, allora meglio soprassedere.

Non troverete un imprenditore che non si dica da sempre ansioso di proporre e praticare qualità ed innovazione. Fino a ieri era rischioso, il mercato era imprevedibile, i costi erano fuori controllo. Peccato che oggi sia uguale, se non peggio. Ma appena ci saranno le condizioni ci potete contare: l'imprenditoria sarà il motore della qualità e dell'innovazione. Intanto accontentiamoci di far cassa con un po' di sana edilizia. A quel radioso domani dobbiamo pur arrivarci.

Non troverete un operatore dei media che non si voglia impegnare per fare finalmente chiarezza su questo intrico d'interessi e aspettative per spiegare al mondo perché le nostre città sono diventate quel che sono. Certo bisognerà che il tutto sia condito con lo scandalo o la "denuncia" di turno, altrimenti la notizia non c'è e non attrae nessuno. D'altronde i giornali devono pur vendere.

Non troverete un architetto ... se continua così, tra un po' semplicemente non troverete un architetto... È l'anello debole della catena. È quello che, nei nuovi processi di trasformazione della città e del territorio, è sostituibile. Già da troppo tempo il progetto è stato messo in secondo piano e l'evoluzione del sistema si avvicina sempre più a farne a meno. E senza progetto non c'è architetto.

È solo la visione pessimistica di un'ultracinquantenne stressato? Può darsi. Datemi una ragionevole analisi ottimista e sarò felice di ricredermi. Nel frattempo mi preoccupa e continuo a chiedere e cercare una soluzione praticabile.

Perché una soluzione c'è, ne sono convinto. È ben nascosta in qualche piega di quest'inestricabile matassa d'interessi contrapposti, ma c'è. E, sono sicuro, non sarà una soluzione facile da praticare. Quale che sia toccherà troppi interessi, troppe rendite, troppi egoismi, troppi pregiudizi. E sarà lenta, lentissima.

Mi è però chiaro che proprio da qui si deve cominciare. La situazione non si cambia (anzi peggiorerà ancora) se ciascun attore non prende atto che è ora di rinunciare a qualcosa. A qualche posizione di privilegio, a qualche egoismo, a qualche (presunta) certezza. E' l'ora di mettersi in discussione e prendersi qualche rischio. Per tutti. Se vogliamo davvero provare a cambiare qualcosa, nessuno può chiamarsi fuori.

Se fai l'amministratore non puoi pensare di accontentare tutti e di non toccare una rendita. E se vuoi una città più bella e più giusta non puoi lavorare dieci anni per darle un piano per poi tirarti indietro l'ultimo giorno. Poi, conoscendolo, posso anche pensare che sia il male minore, ma non mi consola.

Se sei un cittadino non puoi rimanere schiavo all'infinito della tua piccola oasi di tranquillità. E' un'oasi illusoria, si consuma e degrada giorno dopo giorno e se non accetti che si rinnovi perderai la qualità che avevi e non ne avrai di nuova. Partecipa, dibatti, contribuisci, ma non pensare che la vista del Cupolone sia un diritto e che i cassonetti devono star sempre davanti alla porta di qualcun altro.

Se sei un imprenditore comincia a pensare che gli anni Settanta sono finiti da un pezzo, che le stesse logiche di rendita che hanno fatto la fortuna di tuo padre oggi strangolano te. Comincia a pensare che il tuo futuro sarà solo nella concorrenza virtuosa, in una concorrenza basata sulla qualità e sulla trasparenza. Partecipa anche tu, dibatti, contribuisci, facci capire, ma non pensare che possano ancora esistere scorciatoie per tornare indietro di trent'anni.

Se sei un operatore dei media prova davvero ad essere il garante della trasparenza del processo. Ascolta tutti gli

attori, fatti spiegare, confronta, approfondisci, fai sintesi. Poi comunica. Fallo senza preoccuparti di cercare enfaticizzazioni giornalistiche. Concorrere ad un nuovo modo di costruire la nostra città è già una grande notizia di per sé. Venderai comunque e ci aiuterai tutti a non fermarci per questa impervia strada.

Se sei un architetto hai già rinunciato a molto. Devi però prendere atto che non basta ancora. Scordati archistar e riviste patinate. Convinciti che l'élite non serve e comunque non esiste più da un pezzo, che una laurea ed un'abilitazione non bastano più a fare questo mestiere, che il mondo che ti gira attorno ti sta chiedendo anche altro e che se non glielo darai faranno a meno di te. Devi capire quant'è cambiato il processo economico legato al tuo mondo e strutturarti di conseguenza. Devi riuscire a parlare per farti capire. E soprattutto devi imparare ad ascoltare. In particolare coloro che useranno ciò che progetti. Con umiltà, se possibile.

Se sei, come me, il Presidente di un Ordine, smetti di sentirti schiacciato dalle contraddizioni tra un ordinamento vecchio di un secolo e il mondo dell'oggi. Non aspettare più riforme troppe volte annunciate invano e riscopri invece l'autonomia che la legge istitutiva, per quanto vetusta, ti consente. Apri ogni possibile canale di comunicazione con iscritti e cittadini. Ascolta, innanzitutto. Ascolta e capisci cosa pensano dell'architettura, della città, del territorio, del loro lavoro. Comprendi le loro aspirazioni e i loro modelli di riferimento, reali o fittizi che siano. Racconta quel che ti sforzi di fare e non tacere delle contraddizioni di un sistema ordinistico figlio di un tempo lontano e diverso. Non ti limitare alle conquiste che riesci a conseguire, piccole o grandi che siano. La tua comunicazione deve poggiare non sul valore delle cose fatte ma sulla partecipazione di quanto si potrà fare insieme. Non pensare che la tua esperienza, la tua correttezza, il tuo impegno siano una garanzia per tutti. Mettiti a disposizione degli altri e usali per costruire qualcosa di nuovo. Prendi posizione, con coraggio e fatica, e non ti preoccupare se destabilizzi un po' di più. E, soprattutto, condividi. Solo così quel poco che hai fatto avrà un senso.

Se nessuno si chiama fuori, se nessuno s'illude di essere il depositario della verità e di avere le soluzioni in tasca, allora questa maledetta matassa forse ci apparirà meno ingarbugliata. Non basterà certo a darci grandi architetture e una città bella e giusta ma almeno potrebbe liberare qualcuna delle potenzialità innovatrici che questa città riesce così bene ad occultare.

Nessuno si faccia grandi illusioni: sarà dura.

In particolare non si facciano illusioni gli architetti. Piaccia o non piaccia il futuro ci chiede d'essere qualcosa di più e di diverso da quel che eravamo. E ci chiede anche di rinunciare, sull'altare del confronto e della partecipazione, a un pezzettino di quella libertà di pensiero che abbiamo sempre ritenuto irrinunciabile. Ed anche così la selezione sarà dura, durissima.

A nessuno può sfuggire che viviamo nella provincia con la più alta densità di architetti del mondo: uno ogni duecentonove abitanti, bisnonni e neonati compresi. Se consideriamo anche ingegneri e geometri quel numero scende a poco più di un terzo. Inutile spiegare perché sia difficile tirare avanti.

Ma non basta. Le riforme in arrivo si fondano fortemente sull'affidabilità della firma del progettista. Su di essa, e solo su di essa, si reggeranno investimenti di milioni di euro. Facile prevedere che la selezione, già pesante, si farà ancor più aspra.

Questa è la prospettiva. Inutile negarla o addolcirla.

La maturazione che conduce al futuro ci costerà molto in termini di metamorfosi e selezioni, ma così è. Gli architetti lo capiscono e sono pronti a mettersi in discussione.

C'è solo da sperare che non siano i soli.



## normativa

### NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 9 aprile 2009, n. 33. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi. GU 11.04.09 n. 85 suppl. n. 49.

### NORMATIVA REGIONE TOSCANA

- Delib. 6.04.09, n. 243. D.G.R. n. 415/2008 - incremento budget finanziario del programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili ed ecoefficienza in campo energetico. BURT 15.04.09 n. 15.

### ATTI DEI COMUNI

- Comune di San Casciano Val di Pesa (FI). Piano strutturale – approvazione definitiva. BURT 22.04.09 n. 16.

*La rassegna completa della normativa è su [architoscana.org](http://architoscana.org)*

## mostre

- **Oggetti Sonori - La dimensione invisibile del design.** Milano, Triennale di Milano, fino al 17/05. Info: [www.triennale.it](http://www.triennale.it)  
*Attraverso un allestimento multimediale l'esposizione esplora, per la prima volta in modo sistematico, la dimensione sonora degli oggetti e il ruolo esclusivo dei suoni nell'identificazione di prodotti e marche.*
- **Zerodisegno - Greg Lynn Recycled Toys.** Milano, Triennale Bovisa, fino al 27/04. Info: [www.triennale-bovisa.it](http://www.triennale-bovisa.it)  
*In mostra le quattro installazioni dell'architetto-artista Lynn, vincitrici del Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2008. Riciclando vecchi giocattoli prendono vita un tavolo anatra, un contenitore cane, un tavolo melanzana, una panca balena, frutto della tecnologia robotica e della poesia di Greg Lynn.*
- **Green Platform - Arte Ecologia Sostenibilità.** Firenze, Palazzo Strozzi, CCCS Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, fino al 1/07. Info: [www.strozzina.org](http://www.strozzina.org)  
*Green Platform intende proporre una riflessione critica articolata che affronti in maniera interdisciplinare la questione ambientale, intesa nel duplice aspetto di crisi della società termoindustriale fondata su fonti energetiche non rinnovabili e di crisi ecologica dovuta all'inquinamento e al preoccupante surriscaldamento del pianeta. Diversi approcci artistici e modalità di riflessione sono messi a confronto: dalla presa di coscienza della condizione critica del quotidiano e pragmatico rapporto tra uomo e natura alla scelta di pratiche sostenibili che mettono in gioco una nuova idea di sviluppo, fino ad un attivismo creativo che porta avanti una concreta battaglia ecologica attraverso i linguaggi dell'arte. Durante lo svolgimento della mostra si terranno alcuni workshop tra cui il Postcard Workshop di Liquid Cat*
- **Raffaello e Urbino.** Urbino, Galleria nazionale delle Marche, Palazzo Ducale, fino al 12/7. Info: 0243353522.  
*Urbino non fu solo la città natale di Raffaello, ma determinò in modo significativo la sua formazione, restando per tutta la sua vita un punto di riferimento essenziale. Partendo da questo presupposto, la grande mostra che si apre nel Palazzo Ducale di Urbino intende recuperare e valorizzare questa stretta connessione tra Raffaello e la sua città natale*
- **Galileo - Immagini dell'universo dall'antichità al telescopio.** Firenze, Palazzo Strozzi, fino al 30/08. Info: [www.galileofirenze.it](http://www.galileofirenze.it)
- **Firenze rende omaggio all'epopea umana e intellettuale di uno dei suoi figli più geniali con una mostra ricca e spettacolare.**
- **Futurismo100 - Illuminazioni - Avanguardie a confronto.** Italia, Germania, Russia. Rovereto, MART, fino al 7/06.  
*Il progetto, a cura di Ester Coen, costituisce l'appuntamento italiano più atteso delle celebrazioni del Centenario del Manifesto del Futurismo, perché propone attraverso tre esposizioni una rilettura inedita del movimento fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti del quale rimane intatta l'originalità e la forza d'innovazione.*
- **I Della Robbia - Il dialogo tra le Arti nel Rinascimento.** Arezzo, Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna, fino al 7/06. [www.mostradellarobbia.it](http://www.mostradellarobbia.it)  
*L'operosa attività della famiglia dei Della Robbia copri un lungo arco di tempo, dai primi decenni del Quattrocento fin ben oltre la seconda metà del Cinquecento: più di cento anni che segnano in modo indelebile tutta la moderna cultura occidentale. La mostra dedicata a questa nota famiglia di artisti, sarà dunque l'occasione per ripercorrere intrecci, relazioni, contesti e soprattutto per evidenziare quel dialogo serrato tra le arti che connotò l'età rinascimentale*
- **Alighiero&Boetti - Mettere all'Arte il Mondo.** Napoli, Museo Madre, fino all'11/5. Info: 08119313016  
*La mostra illustra il metodo creativo di Alighiero Boetti (1940-1994), un artista "singolare" che nel tempo è riuscito a diventare "plurale", cambiando nel 1972 il proprio nome in Alighiero&Boetti. Torinese d'origine, è stato tra i più importanti esponenti del movimento Arte povera e dell'Arte Concettuale. Nel corso della sua vita si avvicina a molteplici discipline dalla musica alla matematica, dalla filosofia all'esoterismo, dalle culture africane a quelle del Medio ed Estremo Oriente, verso le quali compie molti dei suoi viaggi. Il titolo della mostra indica l'attitudine di un grande artista che ha voluto far socializzare la propria creatività, sviluppando come metodo l'interattività, il deuteroprotagonismo degli esecutori e la comunicazione dell'arte nella società di massa.*
- **Futurismo - Avanguardia avanguardie.** Roma, Scuderie del Quirinale, fino al 24/5. Info: [www.scuderiequirinale.it](http://www.scuderiequirinale.it)  
*A cento anni dalla pubblicazione dell'appassionato e travolgente Manifesto del Futurismo di Filippo Tommaso Marinetti si inaugura questa importante mostra curata in collaborazione con il Centre Georges Pompidou di Parigi e la Tate Modern di Londra, che riafferma il ruolo primario del Futurismo nel complesso disegno del lessico artistico delle prime avanguardie. Allestita prima a Parigi (ottobre 2008 - gennaio 2009), poi a Roma e, per finire, a Londra (giugno - settembre 2009). In questa edizione, per la prima volta, il percorso espositivo mette in parallelo gli apporti stilistici e filosofici di futurismo e cubismo verso la genesi del cubo-futurismo russo, del vorticism inglese, del sincromismo americano, sottolineando il basilare contributo dell'avanguardia italiana con la geniale intuizione marinettiana di una nuova sintesi tra spazio e tempo.*
- **Carlo Mollino - Ad occhio nudo.** Firenze, MNAF, Museo Nazionale Alinari della Fotografia, fino al 14/06. Info: [www.mnaf.it](http://www.mnaf.it)  
*Il Museo Nazionale Alinari della Fotografia presenta la mostra retrospettiva completa dell'opera fotografica di Carlo Mollino, protagonista del design, dell'architettura e della fotografia del '900, riconosciuto come il più ambito autore del secolo*

*appena trascorso. Attraverso 140 opere che vanno dal 1936 al 1973, e alcuni disegni e materiali storici a loro legati, la mostra al MNAF svela i "mondi fotografici" di Mollino: l'architettura, lo sci e, soprattutto, l'importante corpus dei ritratti femminili, scanditi da tre nette cesure temporali: l'anteguerra, gli anni '50 e le Polaroid negli anni '60/'70.*

### convegni

- SPAZIO, TEMPO, BIOARCHITETTURA Calenzano-Dietro Poggio: a due anni dal Laboratorio di Bioarchitettura - progetti e iniziative INCONTRO e presentazione dell'ultimo libro di UGO SASSO MOSTRA con gli elaborati del Laboratorio di Bioarchitettura CALENZANO - sabato 18 APRILE a partire dalle ore 10,00 Altana del Castello di Calenzano (Firenze) - Via del Castello, 7 Parcheggio piazza di Belvedere e piazza San Niccolò
- Problematiche sismiche e recenti normative per la prevenzione antisismica delle costruzioni. Firenze 27/04 ore 14.00 Aula dipartimento di costruzioni Piazza Brunelleschi 6. Info: Facoltà di architettura Dip. Costruzioni.
- Workshop sul rischio elettrico di cantiere. Firenze, 13/05 ore 14,30 sede Grand Hotel Mediterraneo Lungarno del Tempio 44 Firenze. Info: Associazione Sicurezza Cantieri <http://www.ascsicurezza.cantieri.com/>
- Il dimensionamento nel piano strutturale non conformativo della toscana - Problemi di calcolo, criticità, ruolo ed esperienze Firenze, 19/05 Sede Ance Toscana, via Valfonda, 9 Info: Inu Toscana
- MicrosoftWord-FACorsoFirenze19maggio20092.doc.pdf
- Rischio elettrico nei cantieri. Firenze 13/05 ore 14,00 Grand Hotel Mediterraneo Lungarno del Tempio 44, Firenze. Info ASC:segreteria@ascsicurezza.cantieri.com

### corsi e master

- La certificazione energetica in Toscana "lo stato di attuazione della normativa" Firenze 06/05 ore 15,00 presso Ordine degli Architetti PPC di Firenze Piazza della Stazione 1. La partecipazione è gratuita ma, per oggettive difficoltà logistiche, è necessario prenotarsi all'indirizzo mail [corsifondazione@architoscana.org](mailto:corsifondazione@architoscana.org), sarà data una conferma per posta elettronica alle prime 40 richieste e la comunicazione di date successive alle eventuali prenotazioni eccedenti. Info: 055/2608671.
- UNI EN 12845 progettare correttamente con la nuova norma impianti sprinkler e centrali di pompaggio. Tubi di collegamento. Firenze, 05/05 COLLEGIO dei PERITI INDUSTRIALI di FIRENZE Via Baracca 17 - Firenze. INFO: Associazione FIREPRO tl. 02 40011887 [segreteria@associazionefirepro.it](mailto:segreteria@associazionefirepro.it) - [www.associazionefirepro.it](http://www.associazionefirepro.it)
- Marmi e pietre della Versilia rivolto a progettisti e operatori del settore lapideo. 14-29/05. Sede dei corsi: Cosmave Via Garibaldi 97 - 55045 Pietrasanta (LU). Scadenza iscrizioni: 11/05. Info: FORMETICA, Tel 0583 440 604

### concorsi

#### CONCORSI DI IDEE

- Associazione culturale "il Ponte Mediceo". Concorso fotografico "borghi medioevali". Iscr. e consegna entro il 16/05.

- Provincia di Massa-Carrara. Valorizzazione peculiarità e attrattive della provincia. Iscr. e consegna entro il 31/05.
- Coordinamento toscano Europe Direct. Imago europea 2009: Creatività Urbana. Iscrizione e consegna entro il 01/06.
- Comune di Cavriglia. Riuso e valorizzazione dell'area ex mineraria di Cavriglia. Entro il 01/06.
- Pro loco Valle del Diavolo. Realizzazione di un parco pubblico. Entro il: 30/06.

#### AFFIDAMENTO INCARICO

- Comune di San Casciano in Val di Pesa. Realizzazione sopraelevazione spogliatoio. Entro il 04/05.
- Comune di Vicchio. Adeguamento sismico della scuola materna ed elementare Carducci. Entro il 12/05.
- Azienda Usl n. 1 di Massa e Carrara. Realizzazione del Distretto di Aulla (MS). Entro il 08/06.

#### ELENCO PROFESSIONISTI

- Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio. Entro il 24/04.
- Comune di Santa Luce. Entro il 27/04.
- Comune Collesalveti. Entro il 06/05.
- Comune S. Miniato. Entro il 07/05
- Comune di Poggibonsi: Entro il 31/10.
- Regione Toscana. Entro il 31/10.
- Comune di Massarosa. Entro il 23/12.
- Comunità Montana Montagna fiorentina di Rufina. Entro il 25/02/2011.
- Quadrifoglio Servizi Ambientali Area Fiorentina Spa. Entro il 31/03/2011.
- Comune di Montelupo Fiorentino. La data di scadenza non riportata nel bando

#### LAVORI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Comune di Campiglia Marittima. 1 posto di Architetto. Entro: 27/04/2009.
- Comune di Orciano Pisano. istruttore tecnico. Entro l'11/05.

#### PREMI DI ARCHITETTURA

- Targetti Sankey SPA. Premio, dedicato agli under 40, mira all'ideazione di un'opera che utilizzi la luce artificiale rendendo omaggio al Futurismo. Entro il 03/07.

#### APPALTI INTEGRATI

- Azienda Usl 8 di Arezzo. Ristrutturazione del pronto soccorso del presidio Ospedaliero di Sansepolcro. Entro il 09/05.
- Comune di Capraia e Limite. Realizzazione di un impianto fotovoltaico. Entro il 01/06.
- Comune di Pistoia. Opere connesse al nuovo presidio ospedaliero. Entro il: 16/07.
- Provincia di Firenze. Variante all'abitato di Grassina SR 222 "Chiantigiana". Entro il 25/05.

#### PROJECT FINANCING

- Comune di di Camaiole. Impianto per la produzione di energia elettrica fotovoltaico. Scadenza non riportata nel bando.
- Comune di di Camaiole. Edificio di proprietà comunale in stato di abbandono. Scadenza non riportata nel bando.
- Comune di di Camaiole. Completamento piano parcheggi. Scadenza non riportata nel bando
- Comune di Livorno. Nuova sede azienda trasporti. Entro il 26/05.
- La rassegna completa dei concorsi viene inviata ogni settimana con Agenda Concorsi

*La rassegna completa dei concorsi viene inviata ogni settimana con Agenda Concorsi*



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Firenze**

Piazza Stazione 1 - 50123 FIRENZE  
Tel 055-288102/03 - Fax 055-215996  
architettifirenze@archiworld.it

**Segreteria.** Apertura al pubblico il lunedì, il giovedì e il venerdì ore 10,30-13,00 e mercoledì 15,30-18,00

**Ordine Architetti ppc di Firenze. Posta elettronica certificata.** Il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella legge 28 gennaio 2009 n. 2, dispone all'art. 16, comma 7, che "I professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato comunicano ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6 entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Gli ordini e i collegi pubblicano in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata". In sostanza, entro

il prossimo 29 novembre, tutti professionisti si devono obbligatoriamente dotare di un indirizzo di posta elettronica certificata. Al fine di agevolare i propri iscritti in tale adempimento, l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Firenze ha sottoscritto una convenzione con il primo fornitore nazionale che consente di poter offrire gratuitamente, per il primo anno, il servizio di posta elettronica certificata agli iscritti che ne faranno richiesta. A breve, gli iscritti saranno informati sulle modalità da seguire per richiedere l'attivazione del servizio tramite la Segreteria.

**Seduta del Consiglio del 21/04/2009**

**Iscrizioni.** Benedetti David; Mecella Tiziano; Baffari Rita Carmela; Pulicanò Giuseppino; Miccinesi Francesca; Gennaro Ornella; Colozza Nicola; Cecchi Alessandro; Vitali Stefania; Pierattini Matteo; Monducci Riccardo

**Trasferimenti.** Attanasio Roberta che si trasferisce all'OAPPC di Siena; Guazzaroni Francesco che si trasferisce all'OAPPC di Ancona



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Prato**

Viale Vittorio Veneto 80 - 59100 PRATO  
Tel 0574-597450 - Fax 0574-830075  
architettiprato@archiworld.it

**Segreteria.** Apertura al pubblico il martedì e il giovedì ore 10,30-13,00 e mercoledì 15,30-17,00.

**Quota di mantenimento anno 2009.** Si informano gli iscritti che la quota di mantenimento per l'anno

2009 è di Euro 235,00. Coloro che non hanno ancora ricevuto il MAV per il relativo pagamento, possono effettuare un bonifico bancario della quota presso il conto corrente intestato all'Ordine degli Architetti di Prato (Banca Toscana) al seguente codice IBAN: IT 48 D 01030 21507 000000624693.

**IMPORTANTE: il codice IBAN è cambiato dal 30 marzo 2009.** Si prega di specificare il nome e cognome e l'anno 2009. Per il pagamento degli anni pregressi si prega di contattare la Segreteria.

FONDAZIONE PROFESSIONE  
ARCHITETTO

**Fondazione Centro Studi e Ricerche Professione Architetto**

Piazza Stazione 1 - 50123 FIRENZE  
Tel 055-2608671 - Fax 055-290525  
segreteria@architoscana.org

**Segreteria.** Apertura al pubblico il lunedì dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 18.00.

**Corsi di formazione attivati dalla Fondazione.**

Arch. A. Lepri, tel. 055/2608671 nei seguenti orari: Lunedì 10,30-13,00 / Mercoledì 16,00-18,00 / Venerdì 10,30-13,00; corsifondazione@architoscana.org. C/C POSTALE N. 11815560 intestato a Fondazione Professione Architetto - B/B Banca di Roma sede centrale di Firenze IBAN IT 93 U 03002 02800 000400988072 intestato a Fondazione Professione Architetto